

THE NEW WAVE

Nuove risorse per le PMI italiane dagli investitori istituzionali:
le piattaforme FinTech e i fondi di Direct Lending

ZERO IN
SHARING KNOWLEDGE

In collaborazione con

Bloomberg

lendix

KPMG

Mercoledì 16 maggio 2018

Sede Bloomberg Piazza del Popolo 18 - Roma
Inizio h 17.30 - rinfresco a seguire

Guest Speakers

Fabrizio Pagani Capo Segreteria Tecnica, MINISTERO ECONOMIA E FINANZE

Aldo Ferrara Vice Presidente per Finanza

per la Crescita di Piccola Industria (CONFINDUSTRIA)

Salvatore Marzuolo Responsabile Analisi Finanziaria, Vigilanza - COVIP

Sergio Zocchi Amministratore Delegato, LENDIX Italia

Matteo Tarroni Amministratore Delegato, WORKINVOICE

Antonio Castagna Amministratore Delegato, IASON LTD

Fabrizio Ferrini Application Specialist, BLOOMBERG

Introduzione di

Pasquale Ambrosio Associate Partner, Fintech Lead per l'Italia, KPMG

È noto come la propensione del legislatore italiano a favorire l'ampliamento dei canali di finanziamento non bancario alle imprese sia in atto, su larga scala.

Una tale propensione ha marcato un salto qualitativo nel momento in cui si è espansa verso un ambito, come quello dell'erogazione diretta del credito, tradizionalmente oggetto di riserva a favore di banche o di altri intermediari finanziari regolati dal Testo Unico Bancario.

In particolare, **i fondi di credito diretto** (nella terminologia anglosassone: direct lending funds, o credit funds in senso stretto) **e di minibond** (insieme ai primi indicati, più genericamente, come credit funds in senso lato) descrivono una **forma di finanza non bancaria**, ammessa di recente nel nostro ordinamento, funzionale allo sviluppo di operatori specializzati, capaci di **affiancare l'intermediazione tradizionale, in primis bancaria, nell'offerta di capitale alle imprese e in particolare alle PMI.**

Mentre i fondi di minibond allocano, in qualità di investitori professionali, il patrimonio raccolto in titoli di debito nella forma di cambiali finanziarie definendo, pertanto, una semplice declinazione su tagli minori di schemi obbligazionari, **i fondi di credito investono, come indica già il nome, in contratti di finanziamento (i.e. crediti), quindi in attività finanziarie non cartolari**, ritagliati sulle specifiche esigenze di durata e rendimento.

Nel 2016, secondo Deloitte, **i fondi di direct lending in Europa hanno erogato 13 miliardi di euro in prestiti alle imprese** e hanno una potenza di fuoco di circa 54 miliardi secondo il data provider Preqin.

Le piattaforme come Lendix, che erogano prestiti online facendo coincidere domanda delle imprese e offerta dei prestatori, sono le candidate ideali a ospitare fondi di direct lending, ovvero fondi che erogano credito all'economia reale e che siano investibili anche da investitori istituzionali.

Parallelamente, piattaforme come Workinvoice permettono agli investitori (diretti o indiretti tramite fondi specializzati) di investire in fatture commerciali, con brevi scadenze e senza rischio di tasso o volatilità, valutando il merito creditizio a breve scadenza di aziende che possono ricevere liquidità immediata pro soluto, vendendo all'asta le fatture al miglior investitore offerente.

Una novità di portata rivoluzionaria.

Tutto questo significa che anche **per le imprese più piccole e meno liquide sono a disposizione in potenza nuove, ingenti, risorse finanziarie.** Una "New Wave".

Le imprese che potrebbero beneficiare del direct lending in Italia sono molte e piccole, con disponibilità finanziarie limitate e con fabbisogni finanziari contenuti. Tutta una fascia di microimprese a cui non conviene ricorrere a strumenti di finanziamento alternativo come i minibond, che sono ancora troppo costosi e a cui le banche tendono a prestare sempre meno.

Insomma, **una nuova frontiera che si apre, con la promessa di ridare fiato all'economia reale.**

Dal lato degli **investitori istituzionali, oltre al ruolo sistemico e sociale di supporto al tessuto economico nazionale**, tramite i fondi di direct lending o l'investimento diretto nelle piattaforme, **la nuova asset class permette un'opportuna diversificazione, una minore volatilità ed esposizione al rischio di tassi di interesse, una decorellazione con i mercati finanziari tradizionali oltrechè rendimenti superiori a quelli disponibili nei mercati regolamentati.**

Questi affascinanti argomenti, che determineranno il prossimo futuro finanziario, saranno oggetto del prossimo dibattito del nuovo format di "spettacolo economico-finanziario" ZERO IN, caratterizzato da contenuti multimediali a supporto di un **Panel di eccezione:**

Dopo l'introduzione sullo sviluppo del settore Fintech a livello internazionale da parte di **KMPG**, oltre a **Lendix** e **Workinvoice** come case studies, avremo l'opportunità di ascoltare l'autorevole punto di vista del **MEF**, della Vigilanza **Covip** e di **Confindustria** per voce delle imprese, con un'attenzione alle implicazioni in termini di Risk Management con l'azienda leader di settore **IASON LTD**, insieme alle soluzioni tecnologiche di **Bloomberg**, che gentilmente ospita l'incontro, in **un'occasione unica di cultura economico-finanziaria riservata a Investitori Istituzionali.**

I rappresentanti apicali di Fondi Pensione, Casse di Previdenza, Casse Sanitarie, Family Office e altri Investitori Professionali interessati a partecipare possono inviare una mail con la richiesta di accredito a segreteria@zeroin.it entro venerdì 11 maggio ricordando che i posti sono limitati.

L'accesso al dibattito è riservato esclusivamente agli Investitori Istituzionali accreditati, previa email di conferma da parte della Segreteria Organizzativa dell'evento.

Vincenzo Marzetti
Founder

ZERO IN
SHARING KNOWLEDGE

www.zeroin.it